

## VareseNews

### “La didattica on line non è caricamento di compiti e lezioni”

**Pubblicato:** Martedì 28 Aprile 2020



**A settembre la scuola riparte dalle competenze e conoscenze acquisite in questi mesi.** Se gli obiettivi che il collegio docenti si era prefissato sono stati raggiunti si procederà normalmente, altrimenti si organizzeranno iniziative di potenziamento per recuperare.

Il futuro dell'istruzione è chiaro nei programmi del **nuovo direttore dell'Ufficio scolastico Regionale Augusta Celada** che questa mattina si è presentata con una conferenza on line: « La **Didattica a distanza** non è semplice caricamento di compiti o lezioni ma **un confronto che sia stimolo continuo**, come è nella missione educatrice di ogni singolo docente. Non esistono ormai da anni i famosi “programmi ministeriali”. I singoli istituti e collegi docenti delineano il **curriculum degli studenti, fatto di competenze**. Questo è l'obiettivo a cui, anche l'anno scolastico in corso, deve tendere. Nel caso docenti o scuole non lo avessero previsto, hanno contravvenuto a una pianificazione prevista dagli ordinamenti vigenti».

La scuola ha affrontato la crisi reagendo nel miglior modo possibile, affrontando **problemi oggettivi di carenza tecnologica e di difficoltà strutturale** cercando di ovviare velocemente. L'esperienza della scuola on line è stata diversificata ma gestita secondo un piano messo a punto in base agli obiettivi che ci si era dati a inizio anno scolastico: « Il Ministero dell'Istruzione sta sostenendo investimenti di una portata quale non si vedeva dagli anni della scolarizzazione di massa, con investimenti in termini di infrastrutture, risorse tecnologiche e dotazioni di personale di primissimo rilievo, come gli stanziamenti destinati alle piattaforme elearning e alla fornitura di dispositivi ma, non meno, il mantenimento delle risorse di organico e l'assegnazione degli assistenti tecnici alle scuole del I ciclo».

**Sulla riapertura delle scuole a settembre, però, c'è ancora molta strada da fare:** « **Nessun problema per le iscrizioni alle prime classi** – assicura – Saranno i singoli istituti a organizzare la didattica in modo da rispettare quelle che saranno le indicazioni sulla presenza in aula. Al momento non ci sono ancora istruzioni, ma è certo che **anche le scuole più popolose non saranno costrette a ridurre il proprio numero di iscritti** ma dovranno trovare soluzioni alternative». Certamente si tratterà di trovare nuove forme di “fare scuola”, orari e sistemi più flessibili e integrati.

**Diverso è il problema degli insegnanti:** « Stante la riduzione del numero degli studenti evidente sin dal ciclo primario, sicuramente **rimarrà il tema delle cattedre vacanti**: ci sono graduatorie di classi di concorso che sono ormai esaurite ed altre che hanno pochi iscritti. Il problema che non si trovino i supplenti in aree più periferiche è reale così come **la mancanza dei DSGA che continueranno a non bastare in Lombardia**, anche una volta concluso il concorso».

**Il nuovo direttore assicura sulla maturità:** « Sarà un maxi colloquio in presenza, con al massimo 10 persone debitamente distanziate. Nel caso dovesse esserci una nuova chiusura per rischio epidemico, si procederà con i sistemi che già vengono adottati dagli esami e lauree universitari».

di A.T.